



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 19
 Brindisi — 30 Maggio 1902 — Brindisi
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
 Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

Nuovi tempi, nuova bandiera

Non c'è dubbio che in pochi anni l'Italia ha fatto passi giganteschi sul campo dell'educazione politica, e fra breve apparirà chiara la grande trasformazione, di cui pochi ancora si rendono conto.

Nessuna epoca si distacca dalla precedente con linee decise e nessuna linea retta di separazione si può fissare, perchè tutte le mutazioni si preparano nella storia, e solo i trapassi sono segnati da zone grigie, in cui l'antico resiste e s'intreccia al moderno, che sorge e s'invigorisce con sensibile gradazione.

Solo i lontani nel tempo distinguono le trasformazioni maturate, contano le epoche, e raccolgono in un avvenimento importante l'indice della successione. Certo nella futura storia del diritto pubblico italiano si seguiranno gli scioperi degli operai della città e dei lavoratori delle campagne, per la data culminante che distacca dalla precedente, l'epoca nuova nella quale l'Italia s'incammina.

E l'era nuova è caratterizzata dall'avvento del proletariato, il quale è anche destinato a rinnovare la vita pubblica, innalzandola a purissima moralità.

Il movimento di organizzazione dei lavoratori è un nuovo diritto, che è foriero di un livello di civiltà assai più elevato per tutti, perchè divinizzerà il lavoro e farà scomparire quegli oziosi, che non hanno ragione di menar vita gaudente fra le infinite schiere di coloro che non hanno pane e sorrisi.

Il movimento di organizzazione della classe proletaria è la forza interna della compagine sociale, che svolgerà la costituzione politica all'infuori delle definizioni dogmatiche e di ogni violenza.

Il proletario italiano oramai già possiede il *suffragio universale*, poichè la potestà elettorale dipende esclusivamente dal grado d'istruzione minima obbligatoria ed è già un principio: *un uomo, un voto*.

A scopo reazionario vi è nella vita pubblica italiana un equivoco, e questo equivoco deve essere dissipato.

In una recente discussione al Senato — che oramai non rappresenta altro che una barriera di legno tarlato contro la nuova fumana — risultò — pregiudizio pauroso in alcuni, artificio interessato in altri — la distinzione tra movente economico e movente politico, ed in quest'ultimo i sognatori d'un passato che fu, vedono la molla del presente movimento sociale, e perciò *pollice verso*.

Le allucinazioni conservatrici emanano dallo

stomaco stimolato dallo *champagne* nel momento di digerire i succolenti manicaretti, e quindi non si guarda alla questione economica.

Però si vede che la distinzione è fatta artificialmente, come mezzuccio di resistenza, per la semplice ragione che le due forze si fondono in una risultante, che caratterizza l'ascensione delle nuove vergini energie e nello stesso tempo dà la tremarella a quegli altri.

Se il salario abbia da essere dibattuto tra l'individuo lavoratore, che ha la fretta della fame ed il capitalista che può attendere, oppure fra la grande associazione dei lavoratori ed il capitale, che è sempre associato; se i lavoratori debbano con perfetta indipendenza di criteri discutere quel che a loro occorre nell'azione dei pubblici poteri; se debba incoraggiarsi la politica internazionale di solidarietà dei lavoratori, solidarietà che è la vera salvaguardia dell'indipendenza nazionale e la più gagliarda preservazione dalla guerra: queste sono vere questioni di politica, ma tutte dominate da quella politica massima, che è *il diritto di organizzazione dei lavoratori per la pacifica resistenza*.

Il fine economico della consociazione operaia è esso stesso il fine politico, e quanti sono amici del bene, abbandonino le vecchie e vacue proclamazioni, non credano ad una politica svolazzante fuori e al disopra degli interessi materiali, disprezzandoli, invece abbraccino ed innalzino la grande causa della rigenerazione operaia, agli onori di bandiera politica.

E su questa piattaforma si faranno le prossime elezioni politiche, tanto più che il tempo delle mezze promesse e dei mezzi termini è finito.

Dott. Silvio Mucci

FONDI E FIGURE

Carissimo Camillo,

Sul numero 15 del tuo periodico, ho letto, nella rubrica *Fondi e figure*, un bellissimo articolo a firma di *Elios*, che parla di alcuni caratteri fisici e fisiologici della donna.

A seguito di quell'articolo ho scritto le seguenti mie altre osservazioni, nella speranza che vorrai accordare ad esse un posticino nel tuo accreditato giornale.

Accetta intanto i miei sentiti ringraziamenti anticipati e saluti affettuosi.

R.

Il cuore della donna

Come palpita, quanto vale il cuore della donna, è ciò che debolmente mi propongo d'espore alle gentili ed amabili lettrici, sicuro che non mi vorranno serbare rancore, se in qualche punto sarò poco cortese!

Come è cosa difficilissima leggere nell'ignoto, così è arduo dire: parlerò del cuore della donna, ne scoprirò i palpiti veri e falsi, e quanto di sublime e di cattivo possa racchiudere quel delicato muscolo, da cui dipende in maggior parte la felicità del sesso forte.

In ogni modo, mi sforzerò di delineare alla meglio, quanto ho potuto scorgere sinora in merito.

Nel breve e pur periglioso corso della mia vita, non mi è mancata l'occasione di praticare molte Signore e Signorine, nè mi mancò l'amore di qualcuna di quest'ultime; e benchè il mio primo pensiero fosse stato quello di scrutarne i segreti, di scoprire se quell'amore interno che mi si dimostrava, era vero o di convenienza, pure sempre ben poco mi riuscì leggere, quasi sempre ho dovuto abbassare le armi. È una virtù, chiamiamola pur così, della donna, quella di saper nascondere i suoi reali sentimenti; ed i più scaltri, devono retrocedere a tanto..... valore.

La donna è un essere molto, ma molto diverso dell'uomo; tutto in lei differisce, specialmente l'amore. Essa ama, ama con maggior ardore, ama il primo capitato, s'infiamma repentinamente, ma non considera a fondo l'essere amato, preoccupata solo d'amare. Questa poi non è altro che una passione mal ferma, un fuoco di paglia, un fuoco, che al primo cessar del vento subito si spegne.

L'amore repentino non può avere salde basi. A tal proposito rammento il seguente pensiero: « La donna è facile ad innamorarsi, com'è facile a dimenticare l'essere amato: l'uomo difficilmente s'infiamma d'amore, ma quando è innamorato, mai dimentica la persona del suo cuore, alla quale dedica invece tutto se stesso ».

La donna spesso volte non amando, acconsente facilmente a sposare l'uomo impostole, sperando che l'amore venga col tempo.

Invece il matrimonio di convenienza, il matrimonio d'interesse, non ha mai apportato felicità; ha sempre creato delle vittime, degli infelici, costretti a maledire il momento che avrebbe dovuto essere il più bello della loro vita.

Nell'amore, non già nella ricchezza è racchiusa la felicità del matrimonio: il primo, si regge da solo e rende felici senza la seconda; ma questa, senza del primo, è spesso causa di discordie e di amarezze!

Rammentatevi che il matrimonio è un passo che lo si dà una sola volta: con esso la vita propria, viene eternamente vincolata a quella d'un altro essere; cercate quindi di non rendervi infelici per tutta la vostra esistenza.

Com'è sublime, o gentile lettrice, per l'uomo, l'essere ardentemente amato: docili agnellini, il vostro amore, renderà i più feroci rappresentanti del forte sesso.

Eppure di cuori veramente appassionati, fra voi, sebbene rari, ve n'ha qualcuno; vi sono diverse distinte fanciulle, che amano con vero ardore.

Qui rammento d'aver conosciuta nel corso della mia giovane età, una fresca sposa, tanto appassionata al suo consorte, così strettamente a lui vincolata dai legami d'un caldissimo affetto, che, avendoglielo la morte rapito, non disdegnò seguirlo nell'eterno riposo; e sulla sua tomba cadde un giorno avvelenata!

Quanta abnegazione, qual finezza di sentimento in ciò: un cuore così fatto, belle lettrici, fa totalmente scomparire ogni difetto fisico: è bene ricordarsi, che non è sempre la bellezza colei che vince; le virtù invece e fra queste, principali, l'amore, la bontà d'animo, la fedeltà ecc. molto più spesso attraggono l'uomo e lo incantano!

La bellezza è una cosa purtroppo passeggera. essa presto svanisce coll'inoltrarsi degli anni; ma il cuore rimane sempre qual nacque, quale fu educato; quindi se riconoscete nel vostro qualche difettuccio, cercate di correggerlo in tempo, poiché tutto si può da voi.

Tralascio intanto il piacevole argomento, per non abusare della gentile ospitalità accordatami dal Direttore; spero in altra occasione d'intrattenermi ancora, con qualche altra mia pappolata!

OSPEDALE

Il giornale l'*Azzurro* del 7 Maggio 1899 N. 12, pubblicò le seguenti tre lettere dirette, all'on. Principe Di Frasso Dentice, allora nostro Deputato, riguardanti l'ex Convento di S. Teresa.

Roma 28 Aprile 99

Ministero della Guerra.

Il Sotto Segretario di Stato.

Onorevole Deputato,

Allo stato delle cose non era più possibile sospendere l'asta indetta pel 26 corr. per lavori di restauro da farsi all'ex convento di S. Teresa in Brindisi.

Tuttavia preghiomi farle noto, che se il Municipio inizierà, con tutta sollecitudine, nuove ed opportune pratiche per ottenere la cessione dell'edificio suddetto, il Ministero potrà, valendosi delle sue facoltà, sospendere l'approvazione del contratto d'appalto. Debbo però prevenirla, che delle proposte che sarà per fare il Municipio, dovrà sopra tutto giudicare il Ministro delle finanze, quale proprietario degli immobili demaniali, mentre questo della Guerra non ne è che usuario.

Il Sotto Segretario di Stato
TARDITI

Roma 30 Aprile 99

643 Il Presidente
del Consiglio dei Ministri.

Onorevole Deputato,

Il Ministero della guerra m'informa, che non è stato possibile sospendere l'appalto indetto per il 26 corr., relativo ai lavori di restauro che sono necessari nell'ex convento di S. Teresa in Brindisi, adibito attualmente ad uso di caserma.

Soggiungo che ciò nulla pregiudica, poiché il Ministero avrà sempre la facoltà di non approvare il contratto, che stipulerà col deliberatorio dell'asta, se le nuove aperture che il Municipio di Brindisi farà per la cessione del suddetto ex convento saranno accettabili. Giova poi tener presente che la cessione del fabbricato non dipende dal Ministero della Guerra, che è semplice usuario degli immobili, ma è di esclusiva competenza del Ministero delle finanze.

Con osservanza mi creda

Il Ministro
PELLOUX

Roma 2 Maggio 99

5347 Ministero delle finanze.
Il Ministro.

Onorevole Deputato,

L'ex convento di S. Teresa in Brindisi essendo sempre stato tenuto, come trovai tuttora, in consegna ed in uso dal Ministero della Guerra, questo delle Finanze non può prenderne ingerenza nel disporre la sospensione dei lavori di restauro, a cui la S. V. On. accenna nella gradita sua, trattandosi di provvedimento che entra nella esclusiva competenza del detto Ministero della Guerra.

Con distinta stima

Il Ministro
CARCANO

All'Amministrazione comunale ora il decidere sollecitamente.

L'Amministrazione comunale invece non volle occuparsene.

Qualche mese fa ci pensò sopra, vide la convenienza dello acquisto, e ne fece domanda. Il Ministero della Guerra, come ci si dice, rispose che cedrebbe l'ex convento, qualora il Municipio gli costruisse a sue spese una caserma adatta, del costo non minore di L. 100,000. Per quanto sia doloroso il comprare ciò ch'è nostro, pure, siccome nello interesse pubblico non si deve essere testardi, crediamo dovrebbesi accettare la proposta possibilmente a tre condizioni:

1. dare al Ministero le L. 100,000, e che egli pensi a costruirsi la caserma a suo modo, e ciò per evitare possibili contestazioni;

2. insistere presso il Ministero, perchè qui fosse sede di reggimento, distaccando qualche compagnia a Gallipoli od in altri paesi;

3. essendovi una caserma apposita, ottenere possibilmente la cessione dell'ex convento di San Benedetto, ove si potrebbero collocare le scuole femminili.

Si rifletta

1. che qualunque edificio si faccia, la spesa eccederà sempre la somma che il Governo domanda;

2. che pur troppo l'ex convento di S. Teresa e la località più adatta allo scopo;

3. che costruendo l'ospedale con annesso asilo di mendicizia fuori la cinta murata, le spese si aumenteranno sensibilmente; non potrà esserci la sorveglianza necessaria, si dovrà pagare un di più ai medici condotti, se pure non sarà necessaria la loro pernottazione colà; si dovrà creare una specie di ambulanza in piazza, per i feriti che giornalmente non mancano, non potendo essi certamente esser trasportati lontano, donde l'affitto del locale adatto, e la necessità che questo sia provveduto di tutto l'occorrente per le medicature, ecc.

È doloroso il vedere, che mentre si sono concessi e si concedono tuttora conventi a tanti municipi, si fa difficoltà di dare a Brindisi un convento eretto con denaro particolare di un suo cittadino!

Si fa difficoltà dopo che ripetutamente, chi ora ne usufruisce, lo dichiarò inadatto allo scopo, e mentre nell'anno 1899 lo si sarebbe ceduto per L. 47,000! — È vero che posteriormente il Governo vi spese L. 16,000 — In ogni modo conviene pagare il fio della nostra negligenza: si paghino le L. 100,000 possibilmente con le clausole anzi citate.

Qualora poi nemmeno si riuscisse allo intento, proponiamo si costruisca il nuovo ospedale nel giardino a tergo dello ex convento di S. Teresa, proprietà municipale, al quale giardino si ha accesso dal passaggio parallelo alla discesa Monetta. La posizione oltre di essere elevata è appartata, libera da tre lati; dal quarto si lascierebbe lo spazio di tre metri voluti dalla legge.

Facciamo osservare che nel detto passaggio, si è costruito abusivamente un casotto ad uso di cesso, sul suolo comunale; casotto che conviene abbattere, per rendere l'accesso più comodo al nuovo stabilimento. Riguardi per tutti, ma non come amministratori: in questa qualità, dobbiamo far rispettare i diritti de' nostri amministrati.

ℵ.

L'Egregio Cav. Achille Montagna, ci ha inviato quanto appresso, a compimento del suo scritto da noi pubblicato nel passato numero.

Signor Direttore,

Con la precedente riassunsi i mezzi economici più desiderati dalla generalità, come pure più urgenti e indispensabili a raffrenare in Terra d'Otranto la crescente valanga di espropriazioni, che minaccia di distruggere totalmente la piccola proprietà, la quale invece, ora più che mai, la si dovrebbe accrescere e consolidare efficacemente, contro il monopolio del capitalista, che assorbe ogni cosa e dispotizza su tutto e su tutti.

Permettetemi per ciò di aggiungere a quanto scrissi, che se anche i mezzi da me suggeriti venissero adottati, come ardentemente invoco assigme a tutti i contribuenti di buona volontà..., non po-

tremmo trarre quei benefici e vantaggi, che ben sono alla portata di produrre, se simultaneamente ad essi non si darà altresì mano a taluni radicali provvedimenti agrarii, senza cui la nostra agricoltura quasi quasi si riduce all'opera fatua delle Najadi, che attingevano acqua a precipizio riponendola in botti sfondate.

La città di Brindisi, ormai discacciata a cannonate dall'ex convento di S. Teresa, sua proprietà, dall'onnipotentissimo Ministero della Guerra, non può, per angustia di spazio, sviluppare la tesi cui accenno, ciò che industriosamente s'ingegnerà di fare l'*Ape Messapica*, sempre però che una terribile cannonata, pari a quella tirata contro il Municipio di Brindisi, dall'anzidetto Ministero, a tutta risposta del reclamato suo diritto innegabile, non venisse ad ucciderla nella giustissima difesa dell'Agricoltura, del diritto. Questo civilmente non dovrebbesi giammai confondere con quello del più forte, come in guerra è lecito: nelle controversie amministrative tutt'al contrario impera il Codice, non già il cannone, agrariamente invocabile soltanto contro la grandine e contro la siccità.

A rimedio di quest'ultima raccomandando, oltre che i profondi lavori, il disgregamento delle roccie in quei terreni così formati, servendosi delle mine, affinché le radici addentrandosi nelle crepaccie prodotte dalle stesse, fossero meglio difese contro il calore. E grazie ancora a siffatte crepaccie, l'acqua piovana, discendendo più largamente nel sottosuolo, l'immagazzinerebbe in esso più che al presente; e così d'estate, risalirebbe per l'azione dei raggi solari sul soprasuolo, a ristoro delle piante.

Dunque signori preposti alla cosa pubblica, raccomandate il disgregamento come anzi ho detto, delle roccie di pietra compatta da pochissimo terreno coperte; incoraggiate la fognatura delle pianure e rimboscate il litorale e le creste delle Murge: così il grano, come pure la vite e gli olivi, sopporteranno meglio le avversità atmosferiche, dalla nostra insania acutizzate, abbattendo i boschi; e qui un bravo di cuore al nostro Chimienti, che a favore di questi ebbe a ricordarsi in Parlamento.

ACHILLE MONTAGNA

ELEZIONI!

Quasi tutti i Comuni del Circondario si preparano alla lotta: dai giornali più o meno importanti si apprende, che essa quest'anno si presenta molto accanita, e in maggior parte si preannunzia fatale per i poveri consiglieri uscenti.

I soliti stracci immondi, neanche a dirlo, incominciano a farsi più vivi in tale occasione, sperando che il loro valido appoggio (???) accordato a chi più ha mezzi pecuniari, possa fruttar loro qualche ghiotto bocconcino. Essi, con la solita chitarra sconquassata e ridotta in uno stato veramente compassionevole, cercano di destare, strimpellandola in tutti i modi, l'attenzione dei corpi elettorali; ma questi rimangono insensibili alle note stridenti e stonate dell'istrumento, che ritengono ormai degno del letamaio.

A Brindisi nulla ancora si vede: tutto è silenzio, anche le borse attentate dei consiglieri uscenti, e degli ambiziosi nuovi candidati, non danno alcun sentore: pare che questi tali non si curino affatto della loro critica posizione!...

Intanto il tempo che ci separa dal giorno fatale è molto breve, se è vera la notizia che le elezioni sono indette pel prossimo Giugno: si facciano vivi una buona volta..... altrimenti, guai a loro!... L'ira di quel..... Dio onnipotente, potrà scaventarsi d'un sol colpo su di essi; ed allora?

Guai!... guai!... guai!...

DIVERSE

La salute e la vita

A finestre aperte

La bocca più pura dà il suo veleno.

Brown — Sequard ed Arvonval fecero passare l'aria che esce dai polmoni attraverso una serpentina, dove si condensavano i prodotti della respirazione: essi raccolsero un liquido, che, iniettato alla dose di qualche centimetro cubo, uccise conigli nello stesso modo che agiscono la toxina difterica ed il veleno tetanico.

Nè questo è il solo prodotto tossico.

Quando respiriamo, noi sostituiamo nell'aria con acido carbonico l'ossigeno che respiriamo, aggiungendovi l'ammoniaca, l'idrogeno solforato, acidi grassi in quantità bensì infinitesimali, ma che alla lunga finiscono col divenire quantità apprezzabili. E così l'atmosfera di una stanza chiusa, dove respirano parecchie persone, potrebbe essere paragonata all'acqua d'un bagno che abbia servito a parecchi.

E dire che quest'aria avvelenata è quella che costituisce l'atmosfera abituale dei nostri ammalati.

L'igiene reclama una camera chiara, aereata, senza tendine alle finestre o ai balconi, col letto posto nel mezzo; la tradizione risponde; camera oscura per sepolcrali tendine, ed ingombra di grosso mobilio per cui resta poco spazio per l'aria.

E quanti non ammettono alcuna modificazione a questo sistema tradizionale, e fremono di terrore all'idea di una porta aperta o di una finestra socchiusa in una stanza di un ammalato!

Al proposito voglio ricordare una inchiesta fatta da un giornale di medicina, rivolgendosi a moltissimi medici intorno alla questione della finestra aperta.

Le risposte furono di una convincente unanimità.

Tutti furono d'accordo nel dichiarare che il sistema della finestra aperta, preserva i sani da molte malattie, specie bronco polmonari, e che questa cura riesce giovevole a tutti i tubercolotici.

Salvo alcuni disagi per abituarsi in sul principio, come raffreddori, niun accidente spiacevole è a temersi.

Però non bisogna commettere imprudenze, e bisogna usare alcune precauzioni, come coprirsi da stare caldi ed evitare le correnti d'aria.

Il Vendremer così parla ai suoi clienti: la vostra finestra resterà aperta giorno e notte, salvo un'ora al tramonto del sole. Questa finestra l'aprirete un po' alla volta. Avrete cura che il vostro letto non sia collocato fra una finestra aperta ed una porta mal chiusa, e ciò per evitare ogni timore di corrente di aria. Vi coprirete bene per impedire ogni irraggiamento del calore personale; ma vi terrete la testa scoperta e non stringerete il collo con una cravatta.

Con queste precauzioni, punto complicate, potrete dormire tranquillamente con la *finestra aperta*.

Il dottor Hondevile di Rouen vive così da più di 17 anni.

In Inghilterra gli allievi del celebre collegio di Harrow-on-the-Hill non si lascerebbero nemmeno passare per la mente l'idea che si possa dormire con la finestra chiusa.

Se riesce senza inconvenienti la finestra aperta a 20. sotto zero, che cosa vogliamo desiderare di più gradito noi che viviamo fra arie tiepide?

Soltanto davanti ad un'aria umida, carica di polvere o di nebbia dobbiamo tener chiusa la finestra!

Gli aereofobi però sono i più!

Per la vendita del chinino

Col primo giugno si inizierà la vendita del bisolfato di chinino per conto dello Stato, in applicazione della legge del 1900.

Lo smercio sarà per ora limitato alle provincie che la Direzione Generale della Sanità pubblica ha designate, come maggiormente afflitte dalla malaria; e sarà poi esteso di mano in mano a tutto il regno, non appena sia disponibile una quantità sufficiente di quel medicinale; ciò che si spera avvenga sollecitamente.

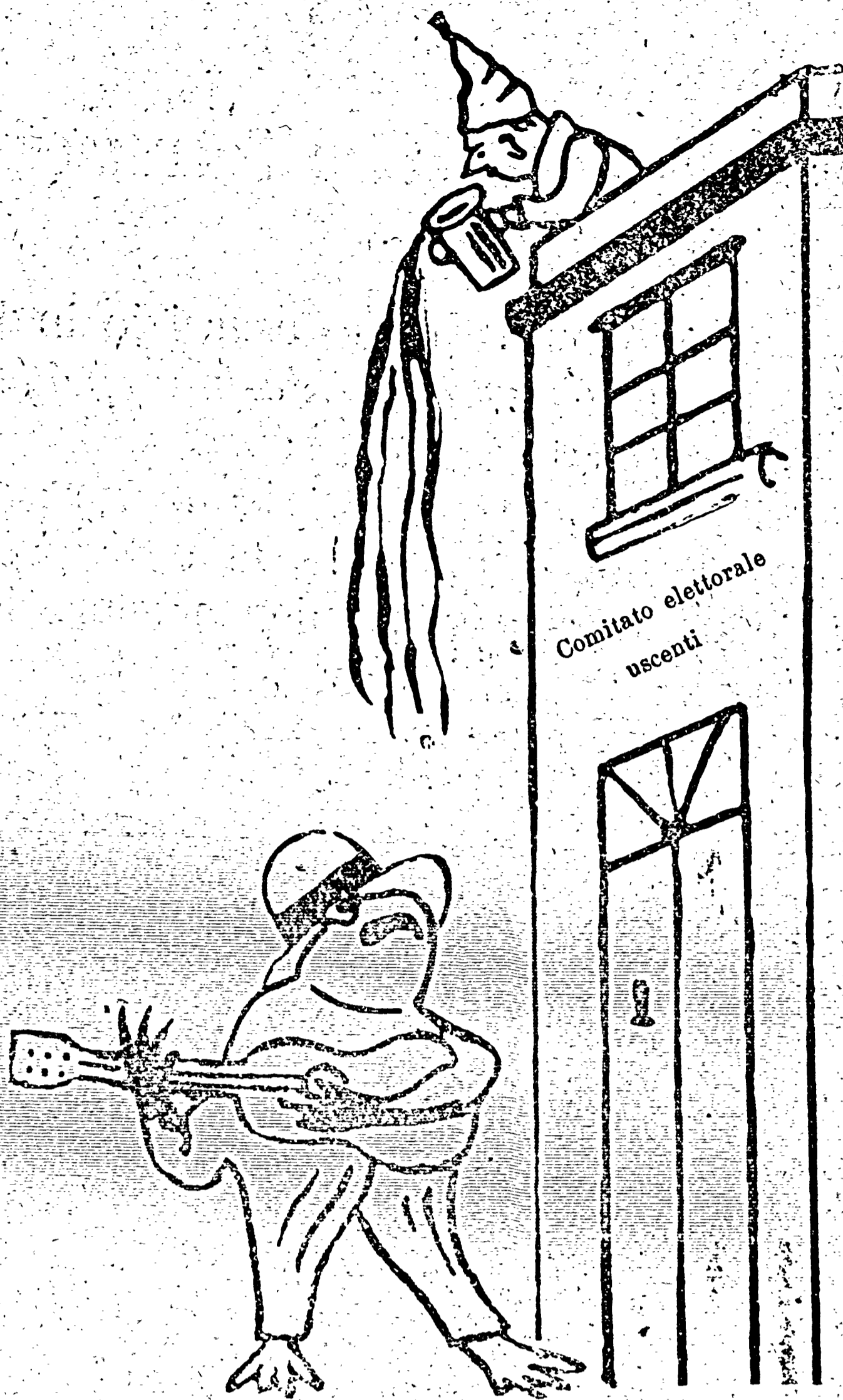
Il bisolfato di chinino sarà confezionato in tavolette compresse di venti centigrammi, ogni dieci delle quali, costituenti due grammi, racchiuse in apposito tubetto di gelatina, saranno vendute al prezzo di centesimi venticinque.

Con ogni tubetto sarà consegnata al pubblico una istruzione a stampa.

Si Vende una macchina fotografica con treppiede in legno Tek, maniche di pelle fortissimo, obiettivo acromatico, adatta per ferrotipia.

Rivolgersi alla nostra Direzione.

Meritata risposta, ad un ROSPO importuno.



CRONACA

Atti della Commissione liquidatrice

— La Commissione liquidatrice della Ditta A. Tarantini & C., ha ottenuto che l'affitto della masseria *Mitrano*, da lire 2500, base d'asta, fosse portato a lire 4100, con la condizione che il contratto andrebbe sciolto in caso di vendita.

Siamo lieti di quanto sopra; e tanto più devono esserlo i creditori della Ditta in parola, perchè tutto procede in maniera soddisfacentissima, grazie all'energia spiegata dalla prelodata Commissione.

Per lo Statuto — Sappiamo che quest'anno la rivista nella ricorrenza dello Statuto sarà fatta in piazza Castello, si dice per non mostrare al pubblico, che Brindisi ha per guarnigione quattro soldati e un caporale!

E' poi da notarsi, che per alloggiare questa grande forza, non basta la caserma di S. Benedetto, occorre anche l'ex convento di S. Teresa, e forse questi due locali ancora non bastano!!!.

La P. S. — Per debito d'imparzialità dobbiamo lodare il servizio scrupolissimo, fatto dalle guardie di P. S. e dirette dal loro vice-brigadiere, in occasione degli arrivi dei due grandi piroscafi *Australia* ed *Oceana*.

Infatti, tutti gli agenti destinati a quel servizio, fecero del loro meglio, per impedire qualsiasi inconveniente che sarebbe potuto facilmente accadere, e sia per quanto riflette la sicurezza pubblica, che per le disgrazie molto facili a verificarsi, col famoso binario sulla banchina.

A proposito: peccato che qualche pezzo

grosso governativo, non sia stato presente Giovedì e Domenica alle operazioni di imbarco e sbarco della valigia: egli di certo avrebbe dovuto convenire con noi, che non si poteva ridurre più angusto che lo è attualmente, lo spazio già ristretto destinato alle operazioni anzidette.

E poi si ha il coraggio di dire, che l'Italia difetta di *grandi ingegni!!*

Concerto — Quanto prima il prof. Anelli, allievo dei celebri maestri Palermi e Palumbo, reduce da un suo giro artistico, e trovandosi di passaggio per Brindisi, darà un concerto di pianoforte.

Siamo sicuri che non gli verrà a mancare il concorso della cittadinanza, conoscendo i meriti non comuni che distinguono il prelodato Signor Anelli.

Concorso È stato bandito un concorso, per l'ammissione di *ottanta* alunni agli impieghi di seconda categoria (Ragioneria) nell'Amministrazione provinciale.

Il termine utile per la presentazione delle domande, scade il 31 del prossimo Agosto.

Per maggiori notizie circa il programma e documenti da presentare, gl'interessati potranno rivolgersi a questa Sottoprefettura.

La festa sul "Lupia" — Lunedì 2 giugno, questa Spettabile Società di Navigazione "*Caricatori Riuniti*", inaugurerà il suo secondo splendido vapore, a cui ha dato il nome di *Lupia*.

Vi saranno musica, rinfreschi a profusione, nonchè gli immane discorsi della circostanza.

Prenderanno parte alla festa, molte Signore e Signorine.

Auguri e sempre auguri, alla nascente e coraggiosa nostra Compagnia di Navigazione.

Una buonissima pasta è quella che si vende anche al minuto, a cent. 50, per conto del Sig. Adolfo Gusman, rappresentante d'un primario pastificio di Catania.

Detto spaccio è al largo Sottoprefettura, palazzo Tarantini.

Rivendite del giornale — Il nostro giornale, per norma del pubblico, si vende nel Chiosco del Sig. Simeone Lisco al largo della Posta, negli spacci di Privativa dei Signori Torquato Tundo e Garibaldi D'Accico, e nel negozio del Signor C. A. Giuffrè.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipiletiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Gaetano Romanazzi - Brindisi

Specialità Cappelli - Berretti ed Ombrelli - Si eseguono, dietro ordinazioni, cappelli da Uomo su qualunque misura - Corrispondente della Casa *G. Ricordi e C.* Milano - Sempre pronte le ultime pubblicazioni di Musica.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.